Anno VIII. TORINO, Giovedì 6 AGOSTO 1874 Num. 215.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per l'onta | L. 32 — | 16 — | 8 50 |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) | » 18 — | 9 — | 4 50 |
| Svizzera | » 40 — | 16 — | 9 — |

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Francia | L. 48 — | 24 — | 14 — |
| Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo | » 56 — | 30 — | 16 — |
| Germania e Austria | » 32 — | 20 — | 12 — |

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 6 AGOSTO 1874.

## I sequestri e la libertà di stampa.

Meglio una legge imperfetta ed osservata lealmente che non una perfettissima e snaturata nell'applicazione.

Quali che siano i difetti che si possano notare nella nostra legge sulla stampa, del 26 di marzo 1848, ancora vigente e solo modificata in parte per ciò che riguarda le offese contro i sovrani o i capi dei Governi stranieri e l'apologia dell'assassinio politico, essa regola la libertà della manifestazione del pensiero, già sancita solennemente nella legge fondamentale dello Stato.

I reati commessi per mezzo della stampa sono giudicati dalle Corti d'appello, coll'intervento dei giurì, salvo alcuni, specificati, di cui conoscono i magistrati ordinarii colle forme stabilite dalle leggi.

Tolto dunque il caso di reato, il quale, come abbiamo visto, non si può altrimenti reprimere che colle guarentigie prescritte dalla legge, qualunque atto del potere esecutivo il quale noccia alla manifestazione del pensiero, è contrario alla lettera ed allo spirito della legge, scalza la base stessa dello Stato.

Tutto ciò che esce dalla disposizione dello Statuto per cui la stampa è libera ed una legge ne reprime gli abusi, è una violazione dello Statuto medesimo, anzi di una delle sue parti più essenziali.

Ciò premesso, ha diritto il potere esecutivo di sequestrare i fogli periodici? La legge della stampa ammette i sequestri degli scritti o stampati per parte dell'istruttore, dopochè il Pubblico Ministero nelle sue istanze, quando esercita l'azione penale d'ufficio, o il querelante nella sua querela, abbiano specificato le provocazioni, gl'insulti, le offese, gli oltraggi, i fatti diffamatorii e le ingiurie che abbiano dato luogo all'istanza od alla querela. Brevemente, il sequestro è uno dei primi atti di un processo di stampa, e in questo caso logico affatto.

Ma il sequestro ordinato per motivo politico, od altro, il sequestro che non abbia per necessaria conseguenza un processo contro un imputato di avere contravvenuto alla legge sulla stampa, si risolve in una mera negazione dello stesso principio della libertà. Infatti se ammettessimo questa arbitraria facoltà degli agenti del Governo di sequestrare a talento gli scritti che sembrano loro riprovevoli, ci troveremmo in condizione poco migliore di quella in cui eravamo quando vigeva la censura. Tra l'impedire la stampa di uno scritto e l'impedire la pubblicazione di uno scritto stampato, la differenza non è che nella forma.

Ora noi ci troviamo precisamente nel caso che si sequestrano giornali a grado del Governo, anche quando si sa che nessun processo verrà dietro al sequestro, giornali che sono affatto consequenti ai principii fondamentali dello Stato, anzi ai ministri medesimi, giornali che se riproducono in tutto od in parte dei documenti, i quali potrebbero fornire materia di processo, non altrimenti fanno ciò che per confutarli, e non può supporsi in essi la più lontana velleità di delinquere.

Noi non diciamo con ciò che nel fatto non si goda in Italia ampia libertà di stampa, quanto e forse più che nella massima parte delle contrade rette con libere istituzioni. Avversarii, per ciò che concerne alcune questioni speciali, delle diverse amministrazioni che si sono succedute nel Regno italico, riconosciamo tuttavia con soddisfazione che i rettori non si mostrarono mai sistematici oppositori della libertà predetta. Ma ciò non deve bastarci, non vogliamo una libertà di mera tolleranza, ma pure questa larghissima, ma la stretta osservanza della legge, poichè nel turbinio degli eventi politici si scambiano con molta frequenza i personaggi sulla scena pubblica e non vogliamo dei cattivi precedenti, onde per avventura si valgano dei ministri meno liberali che non siano gli attuali o quelli che gli hanno preceduti negli ultimi anni.

Negli uomini che sono al potere è molto naturale la tendenza ad eccedere le proprie attribuzioni. Guai se si comincia a trasandare le forme, le quali sono una potente guarentigia dei cittadini! Non sarebbe difficile in chi fosse poco scrupoloso il ridurre al silenzio i suoi avversarii con quella moltiplicazione di sequestri non seguiti da processi. Non sono tanto prospere le condizioni della stampa italiana che possa reggere ad un'ostinata persecuzione. Un ministro che, a ragione od a torto, credesse che il verdetto dei giurati rinascisse per regola generale favorevole allo scrittore, giungerebbe al suo intento col mezzo di ripetuti sequestri, interdicendogli l'acqua e il fuoco.

Non vigileranno dunque mai abbastanza gl'Italiani per non incorrere nel pericolo di essere quando che sia privati di una delle più preziose loro guarentigie. Non basta lo scrutare le intenzioni dei rettori, e dare l'acquiescenza quando questi adoperino per un fine lodevole, ma per ottenerlo si valgano di mezzi arbitrari. Abbiamo visto nelle repubbliche francese e spagnuola annullata di fatto la libertà di stampa, mentre vige e di diritto e di fatto nelle monarchie costituzionali. Ciò prova che le mere forme di Governo non significano nulla quando ostano al buon e le leggi eccezionali e i depravati costumi; ma l'Italia è posta sopra un pendio, che la potrebbe trarre in un abisso se non avvertisse a tempo e non lasciarvisi trascinare. *Principiis obsta*. Facciamo tanto più volentieri quest'avvertenza poichè andammo sinora immuni da sequestri, mentre piovvero sul capo dei nostri avversari.

---

Crediamo non privo d'interesse pubblicare il seguente brano di una lettera diretta da Roma ad un commerciante della nostra città, tanto più che nella medesima si fa menzione di certe speculazioni dannose al prossimo, e contro le quali ognuno dovrebbe mettersi per tempo in guardia:

« Roma, 5 agosto 1874.

«..... Voi mi domandate notizie della capitale, ma della Camera che tace e l'*high-life* assente, non avrei oggi a dirvi altro che abbiamo una alternativa di caldo, di pioggia e di fallimenti.

« Di questi ne sento parlare pel caffè, per la via, in ogni ritrovo e forse pel difetto di politiche conversazioni si guarda un tantino a questo povero commercio, alla buona fede o mala, se meglio volete, di coloro che ad ogni costo vogliono molto lucrare; non vi sia dissimulato che l'amico ve ne scrive.

« Nel passato generalmente si credeva che, salve pochissime eccezioni, il fallimento fosse null'altro che conseguenza di sventure commerciali; ora però bisogna credere il *viceversa*, tantochè il fallimento si potrebbe annoverare fra le nuove *industrie* che presentano un pronto e considerevole guadagno.

« Infatti quest'*industria* si presta per le *moderate* come per le *sfrenate* avidità, per le *piccole* come per le *grandi* intelligenze e poichè *de minimis non curat prætor*, così, lasciando in disparte le *moderate* e le *piccole*, vediamo come procedono le *sfrenate* e le *grandi*.

« S'improvvisa una speculazione qualunque, col filantropico pretesto di giovare al *piccolo commercio* ed anche al grande, associandovi un nome sonoro purchessia.

« Tale speculazione offre tutta l'apparenza (avrebbe anche la realtà se fosse trattata onestamente) di vantaggiosi interessi e dividendi; sotto quest'egida si costituiscono Società in accomandita od anonime mercè azioni.

« L'azionista di molte Società è già qualificato, ed ha la sua nomenclatura spetta a Fanfani ed ai Crusconti.

« Ottenuti i primi versamenti e raggiunto l'anno di esercizio, si compilano dei bilanci che offrono, oltre all'interesse, un dividendo e con ciò allettando, si consegue più facilmente l'incasso degli altri versamenti o le vendite delle azioni rimaste.

« Impinguato in tal modo il patrimonio sociale, si procede nella speculazione, ed è ben naturale che taluni *amici* del gerente prestino or il consiglio, or l'opera — questa però sempre misteriosamente; — in conseguenza e gerente e manutengoli (perdon! volevo dire *amici*) ritengono più che mai giusto che i profitti, e potendo lo stesso patrimonio, sia ripartito in ragione dell'efficacia di ognuno.

« Non è quindi a meravigliarsi se tutte le operazioni riuscite a male sieno poste a carico del patrimonio sociale, mentre il prodotto di quelle lucrose debba essere diviso fra gerente ed *amici*; con siffatto procedere viene scomparendo il patrimonio e per di più la società trovasi con forte passivo, di modo che se ne dichiara il fallimento.

« A quest'annunzio gli azionisti strepitano, ma poi si rassegnano subito all'intera perdita.

« Durante il periodo del fallimento il gerente e gli amici nulla risparmiano perchè possa aver luogo il concordato quand'anche si trattasse di offrire ai creditori il 5 o il 10 0[0 basato sulla semplice promessa che sarà pagato mediante i profitti che potrà fare il gerente ridonato al *libero esercizio* di nuove speculazioni.

« Ad ottenere l'intento gli *amici*, in modo particolare, non risparmiano influenze, intercessioni, lusinghe, promesse, ed, occorrendo, pressioni e minaccie; tutto infine si pone in opera perchè i creditori ed ogni interessato abbiano a *rassegnarsi*.

« Si dice che simili ingegnose operazioni sieno giunte a conoscenza della Magistratura, e se ciò è, si può ritenere indubbiamente che questa saprà porre un freno che possa essere di salutare esempio anche agli aspiranti della *novella industria*, e così si distruggerà la volgare opinione che alle carceri ed ergastoli sia condannato sol colui che dell'altrui mal poco appropriato, ed anche se abbia ragione il proverbio francese: *Grand voleur, grand honneur; petit voleur, grand malheur.*

« Ai giurati spetterà l'arduo verdetto su la novella industria sia o no *libera* in *libero* e se la magistratura (unica salvaguardia di tante ruinate famiglie) ora in Roma darà un esempio che mentre servirà a punire chi di tanto mal fu causa, varrà a prevenire nuove frodi.

« Questa è la maniera per far rilatanare tanti farabutti che si vedono con alterigia passeggiare, quasichè sotto il *coppolon di Pietro* non vi sia più chi gridi giustizia e giustizia non si abbia.

« Ove occorra, vi terrò informato di ciò, perchè io fido, non troppo profano forse, nelle persone che amministrano fra noi la giustizia.»

T.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 agosto reca:

**Un regio decreto** (n. 2027), del 9 luglio, con cui si autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al decreto stesso.

## CRONACA CITTADINA

**Istituto S. Salvatore**, via *Saluzzo, N. 17*. — Giovedì, 30 luglio, aveva luogo in quest'Istituto la solenne distribuzione dei premi. Dall'ottimo risultato, cui sulle materie di ciascuna classe ottenevano gli alunni, la Commissione per gli esami finali, a maggiore soddisfazione dei genitori degli alunni, costituita di provetti ed esperti insegnanti, che professano in pubbliche e private scuole di Torino ed estranei all'Istituto medesimo, di leggieri ha potuto riconoscere lo zelo savio ed operoso dell'egregio direttore signor professore sac. A. Zuccotti, non meno che l'opera intelligente ed ordinata di insegnanti, dei quali si seppe circondarsi.

Quando noi osserviamo un'istituzione segnalarsi nel malagevole ufficio di educare la gioventù al sapere, all'amore per lo studio e con esso alla sofferenza, che è dell'amore compagna, allora ci sentiamo commuovere l'animo, ed irresistibilmente siamo tratti a pigliar parte grande alla soddisfazione di tanti genitori ed a rallegrarci di cuore con chi tanto saviamente la dirige. Continui il sig. prof. Zuccotti nell'opera sua egregia, e, come tutt'anno, nell'educazione dei fanciulli ascondersi i germi di un felice avvenire e dalla trascuranza della medesima riascir deplorabili danni, avrà la stima e riconoscenza di quanti nutrono amore al pubblico bene.

Siamo lieti inoltre di poter constatare che cotest'Istituto, per richiesta di molti genitori, continua ad essere aperto nelle vacanze autunnali e vi si ammetteranno ancora quei giovani che avessero nel prossimo ottobre a sostenere alcune prove di riparazione nelle scuole tecniche e ginnasiali.

**Scuola Mazzini.** — Le conferenze della scuola sono sospese per questa stagione fino a nuovo avviso.

**I viali di Torino.** — Ci scrivono:

Anche gli uomini più calmi e pacifici quando passano sotto alcuni dei nostri viali son persuasi che sono presi da un'atroce bile.

Vedere, per esempio, quei stupendi olmi del viale di San Salvario che negli anni passati erano incantevoli per vigoria di vegetazione, per densità di ombre, così maltrattati dall'ascia dei legnaiuoli, è una cosa che stringe il cuore!

Lo stesso si dica di quelli della strada di Rivoli e di tanti altri.

Eccheè! forse che il Municipio tiene i viali per farsene un reddito come di un bosco ceduo?

Dove mai si vide un fatto simile!

Gli olmi sono piante essenzialmente rustiche, soffrono il taglio, e non dispiegano la loro bellezza che lasciati a loro stessi.

Quelli del viale San Salvario sarebbero suscettibili di slovarsi fino a 30 o 40 metri, ma lasciati in mano a quei appaltatori, che fidando nella compiacente condiscendenza di chi dovrebbe sorvegliarli, in pochi anni saranno ridotti ad informi tronchi.

Io non posso credere che i viali dipendano dalla Direzione dei giardini ed alunni; se bene mi appongo si facciano subito passare sotto tale direzione e la loro ripulitura annuale si faccia sotto la sorveglianza di coscienziosi giardinieri, e non sia ulteriormente lasciata a fabbricanti di farina e legname.

**Teatri.** — Ieri sera andò in scena all'Alfieri il nuovo balletto comico di Zanotti: *Un matrimonio inaspettato*. L'esito non è stato troppo felice in causa di certi a quarei di mimica intollerabili, ma si è applaudito qualche ballabile che non era cattivo, ed il passo a tre composto dal bravo Trinchero Luigi e da lui eseguito colla simpatica prima ballerina signora Giovanni e colla comprimaria signora Ottolini.

L'*adagio* e due *variazioni* della Giovanni e del Trinchero sollevarono un'infinità d'applausi. Anche la Ottolini fece del suo meglio.

Sabato ultima rappresentazione dell'*Attila* per beneficiata della distintissima prima donna signora Negri-Chouffeur.

Si prepara l'*Ernani*, colla signora Savio ed i signori Padovani, De Magnani ed il tenore Colombara, che piacque tanto nell'*Attila*.

Ieri sera al Balbo nuovi e meritati applausi ai *Briganti* ed alla farsa: *Un servizio all'amico Blanchard*, giuocata assai bene dal brillante Cumisani.

Questa sera prima e non ultima rappresentazione delle sue mai abbastanza famose *Donne guerriere*.

Si parla di aprire il Vittorio Emanuele in autunno col *Guarany* di Gomes. Registriamo la notizia con riserva.

---

*Morti in città e territorio*
*denunciati all'ufficio dello stato civile*
*il giorno 4 agosto* 1874.

*A domicilio* — Icardi Teresa, d'anni 22, di Asti — Cantone Maddalena nata Massimino, id. 18, di Carrù (Mondovì) — Balstrocchi Annunziata Polla, id. 44, di Torino — Più 3 minori d'anni 7.

*Negli ospedali* — Nam. 4.

Totale complessivo num. 12, dal quale non deve differire una non residente in questo comune.

---

*Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile*
*il giorno 5 agosto* 1874.

Maschi 18, femmine 18 — Totale 36.

---

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino*
*alla metri 276 sul livello del mare.*
6 agosto 1874.

| Altezza barom. a 0 in millim. e gr. di temper. | Temper. esterna al nord in gr. centesimali | Tensione del vapore in mill. | Umidità relativa in centes. | Declinaz. magnetica. | Vento | Stato atmosfer. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 9 ant. 736,3 | +19,4 | 14,7 | 82 | 14° 58' | N d. | ser. n. |
| 9 ant. 736,0 | +21,9 | 14,6 | 76 | 14° 53' | N d. | n. ser. |
| 12 m. 735,3 | +24,1 | 15,0 | 68 | 15° 7' | E d. | ser. n. |
| 3 pom. 733,8 | +25,3 | 15,0 | 64 | 15° 7' | N d. | ser. n. |
| 6 pom. 733,1 | +24,0 | 18,8 | 77 | 15° 1' | N d. | ser. n. |
| 9 pom. 733,5 | +23,4 | 18,1 | 76 | 15° 0' | N d. | s. p. n. |

Temperatura estrema all'aperto { minima + 18,8 / massima + 25,2 } in gradi centesimali
Acqua caduta millim. 0.0.
Minima della notte del 6 + 20,6.

---

(43) (Vedi Num. 214)

APPENDICE

UN

## COLPO DI FORTUNA

ROMANZO CONTEMPORANEO

PARTE PRIMA

*Segue* **Capitolo sesto.**

Piantò in così dire bruscamente Emanuele, che gli tenne dietro, sbigottito, non sapendosi spiegare quanto accadeva e brontolando fra sè:

— Siamo a vedere che senza volerlo mi sono cacciato in un ginepraio, e che stasera nasce un precipizio: altro che carnovale!

Quando entrarono nel salone del piano di sopra, la tavola era completamente imbandita. I bicchieri risciacquati di fresco e ancora tutti rugiadosi, riflettevano le scintille delle cento candele accese per la sala, e incrociavano per l'aria i loro raggi aranciati, azzurri, rossi, verdi, formando gruppetti d'iride smaltamenti d'arcobaleno. Padron Lorenzo non aveva proprio lasciato nulla d'intentato perchè i suoi avventori fossero spinti a ritornare e a cantare su tutti i toni le sue lodi. In tutti gli addobbi, sia della tavola che della sala, notavasi qualche cosa più che pulizia, eravi dell'eleganza, meglio ancora del lusso. Tre grandi mazzi di fiori giganteggiavano sul desco, uno in mezzo e due alle estremità: dinanzi a ciascun coperto era schierata mezza dozzina di bicchieri, per lasciar scorgere che l'oste non intendeva fare a micino col vino, e forse voleva che passassero in rassegna le ricchezze della sua cantina magnificata il giorno prima a Pietro e Lodovico. L'antipasto e la frutta già esposte sul mantile contenevano tutte le più delicate rarità possibili a procacciarsi a quella stagione, ed una rapida occhiata data dai più affamati alla cucina li aveva convinti che il libro avrebbe corrisposto alle promesse dell'indice e del frontispizio.

Padron Lorenzo aveva fatti venire da Roma due camerieri apposta, ed egli si metteva in quattro unitamente a Goro, il giovane barbuto e capelluto, il quale con una serietà degna di un console trionfante, faceva ad ogni momento capolino nella sala per recare o cesti pieni di bottiglie, o piramidi di frutta o di dolci, o bracciate di legna da ardere nel camino.

Il suo aspetto svegliò l'allegria della comitiva.

— Donde avete tirato fuori questo selvaggio, padron Lorenzo?

— È un indigeno, rispose l'oste col piglio con cui i domatori di bestie feroci dicono: — Ecco un leone del Sahara, ecco una tigre del Bengala.

— Che indigeno! esclamarono in coro. Della Papuasia, o della Polinesia?

— Indigeno di Palo. Un gran buon figliuolo! Non ha che due difetti: non vuol capirla che deve smettere di dare del tu a chiunque gli si presenti dinanzi, e che sarebbe un bellissimo figliuolo, se buttasse giù quella foresta ispida di peli...

Frattanto la comitiva s'era disposta intorno alla tavola, ed addentava le prime fette di prosciutto.

Emanuele che aveva ancora in corpo la paura per la intemerata fattagli poco prima da Pietro, cercò di porsi vicino all'Emilia:

— Non vi voglio per compagno di tavola, disse questa ridendo, siete troppo goloso e troppo noioso.

— Vorrei soltanto raccomandarvi di usar prudenza, insistè Emanuele parlando a bassa voce.

— Udite, udite, proruppe allora Emilia, gridando con quanto fiato aveva in corpo. Emanuele mi consiglia d'essere prudente. Stiamo a vedere che pretenderebbe che io annacquassi il vino. Questa è ridicola! E vuotò d'un sorso un bicchiere colmo di vin bianco.

Se quanto alla sveva detto sul conto di Lucrezia era vero, la privativa di essere ghiotte del vinetto bianco, era per lo meno divisa in due.

Dato fondo all'antipasto venne in tavola il fritto, poi il lesso, poi l'arrosto, poi l'*entremets*, poi un secondo arrosto, poi via dicendo, e ad ogni nuova portata era un urrah! d'esclamazione in lode di padron Lorenzo e del suo cuoco. I denti di tutte quelle persone lavoravano con un'attività che aveva del febbrile, e tanto per non mirare a secco, come dicono in Piemonte, o macinare a secco, come dicono con espressione meno calzante in Toscana, ogni due o tre bocconi li inaffiavano con un buon bicchiere di vino. Nei piatti in un baleno era fatto il repulisti, ed ogni cinque minuti partiva una bottiglia capovoltata, e il suo posto veniva preso da un'altra sturata allora allora. Le facele dei commensali cominciavano a prendere quell'aspetto ridente, bonario, soddisfatto, proprio di chi ha attutito a la fame e l'appetito, e mangia e beve soltanto per soddisfare la gola, che non è più in quei momenti climaterici una suddivisione del senso del gusto, ma un vero ed indipendente nono senso. A tutti scintillavano gli occhi, ad alcuni si arrossava la punta del naso, e la conversazione procedeva a spizzico, tumultua-

(Proprietà letteraria).

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

*(Tempo medio di Roma).* — 7 agosto 1874.

Nascere del **Sole**, ore 5 12 — Passaggio al meridiano, ore 0 25 — Tramonto, 7 38
Nascere della **Luna**, 0 1. matt.
Passaggio al meridiano, ore 8 9 matt.
Tramonto, ore 4 25 sera
Giorno della Luna 26°.

**Bollettino meteorologico.**

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 4 agosto 1874 (ore 8 pom.):

Serene Sardegna, Liguria, ovest Elba, nord Sicilia, sud penisola; nuvoloso e coperto altrove. Piove Rimini e Urbino. Calma terra e mare. Pressioni aumentate 2 mm. Italia inferiore. Oscillano variamente altre parti. Continua dominio tempo variabile.

# San Remo

—o—

Una festa notturna sul mare è cosa piacevole spettacolo che difficilmente se ne potrebbe ideare altro più gradito. E tale si fu quella che ebbe luogo domenica sera per cura della Direzione dello stabilimento dei bagni..... Il mare era appena lievemente sospinto alla riva con soave mormorio, e le molte bandiere che fregiavano l'edificio e i navigli, col tranquillo ondeggiare accarezzavano la cara brezza che giungeva opportuna a rattemprare gli ardori della giornata. Annottava intanto e una folla infinita, direi quasi l'intera San Remo, si accalcava sul molo, lungo la spiaggia e più ancora nell'interno dello stabilimento, ove era stato disposto apposito seggio per le alunne dell'Istituto delle Figlie Militari di Torino (1) e ove si accoglievano le più gentili ed eleganti signore.

Quand'ecco a un dato segnale accendersi centinaia di palloncini a più colori vagamente appesi su infinite barchette di varia foggia, e mentre dalla riva si innalzavano successivamente parecchi globi aerostatici, darsi principio sul mare ad una finta battaglia con razzi lanciati orizzontalmente e bombe scoppianti in alto, spandendo lumicini a mo' di pioggia avvivata dalle più vaghe tinte dell'iride...

Né io saprei per certo descrivere il magico effetto di tutte quelle varie luci riflesse nell'acqua..... Certo è che chi mai non le vide, giammai riescirà a pienamente immaginarsele.....

Ma già il combattimento volge al suo termine; ed ecco da lungi apparire una nave tra le fiamme, rischiarando tutto all'intorno la scena con una luce rossigna, che ben fa conoscere quanto debbe esser tremendo un incendio sul mare!

A quel punto si stacca dalla riva una gran barca su cui sta l'orchestra che già eseguiva da prima parecchie sinfonie, e più seducenti ancora riescono la musica ed il canto (2) fra quell'ampio silenzio, in mezzo a quelle barchette incrociantisi qua e là, e al subito brillare a quando a quando da vivissime luci di bengala accese or sulla spiaggia, or sul molo ed ora sulle barche stesse...

Verso le undici spuntava sull'estremo lembo dal mare limpida la luna a riprendere il suo seggio, e vinta ogni altra luce dal vivo suo raggio, aveva termine la festa con pianti vivissimi alla Direzione che volle procacciare un così dilettevole trattenimento all'intera città.

LUIGI ROCCA.

(1) A tranquillare coloro che ravvisavano meno opportuno lo spedire le dette alunne ai bagni di mare, giovi osservare che quelle sole vi si recarono i cui parenti volontarosi sopportavano le spese del viaggio... Del resto poi è oggimai cosiffattamente riconosciuto il beneficio dei bagni che tutte anzi vi si dovrebbero mandare, come si usa da alcuni Istituti di Lombardia.

(2) Venne pure eseguito un coro popolare da me appositamente scritto, di cui trascrivo la prima strofa:

« Mai sempre arrida propizia stella
Sulla tua spiaggia sì mite e bella
Gentil *Sanremo* dall'orto a sera
Leggiadra gemma della Riviera!
Il sol tuo splendido, l'aure tue care,
È forza amare (*bis*). »

# IL BANDITO MESSICANO

*(Seguito, vedi n. 214)*

Nella città Sant'Ildefonso l'avvenimento fece, come si può pensare, un grandissimo rumore. Le voci le più strane, impossibili e contraddittorie circolarono in proposito; varie cause furono attribuite all'azione del *cibolero*, fuor della vera s'intende, e si finì per credere a un assassinio, determinato da spiriti feroci soltanto e da sentimenti demagogici e rivoluzionari. Parve che tutta la società spagnuola si sentisse minacciata e ferita nel comandante del presidio: divenne una nemicizia di razza e il *guero* fu maledetto, esecrato, vitale a tutti i supplizi umani e celesti. Se fosse stato un altro il feritore, o se in altra occasione Vizcarra avesse soccombuto, non pochi di certo, offesi dalle prepotenze del comandante, avrebbero trovato che la lezione non gli stava poi tanto male. Ma chi lo aveva colpito? Un odiato e disprezzato anglo-sassone, figliuolo di una *hechichera!* E quando lo aveva colpito? Quando il bravo militare s'era dato tante cure e tante fatiche per inseguire i rapitori della sorella di lui e aveva dato prove d'una bravura che gli aveva conquistato la stima universale.

E con lui qual altro ufficiale era caduto sotto il ferro del feroce *cibolero*? Il buon Garcia, amato da tutti, buono e generoso con tutti... Oh! l'indignazione universale era tanta che se l'assassino fosse caduto nelle mani della popolazione, essa da se stessa avrebbe fatto giustizia, senz'aspettare la *garrota* ufficiale del carnefice.

Ma fra tanto scatenarsi di tutti contro colui che ormai poteva dirsi un bandito colla testa a prezzo, v'era pure un'anima generosa e gentile che in suo segreto non credeva all'orribile onta di sangue di Carlos e lo difendeva, persuasa aver egli agito per necessità. E questa era Catalina di Cruces, che ogni giorno più sentiva crescere l'amor suo pell'infelice giovane. Immenso era pure il cordoglio dell'amorosa fanciulla; alla prevedeva una separazione da lui, lunga, eterna fors'anco! Carlos d'or innanzi sarebbe cacciato come una belva, obbligato a vivere nelle pianure deserte, e fors'anco raggiunto, imprigionato, tratto all'ultimo supplizio in mezzo a sanguinosi oltraggi e atroci torture.

Povera Catalina!

La sera venne, e Robledo tornò al presidio, stanco lui e i suoi uomini, e più i cavalli, ma senza aver fatto presa di sorta, nè ricavati valevoli indizi da poter sapere qualche cosa circa il ritiro del bandito. S'affrettò a recarsi presso al letto del colonnello e gli espose il negativo risultamento della sua corsa.

— Carlos, — disse Vizcarra, — aveva dunque dietro sè una banda di selvaggi?

— No: — rispose Robledo, — mi sono persuaso che erano solamente dei *Tagnos*. Il padre Giovacchino aveva ragione: il cacciatore di biscuti ha relazioni sospetto che avrebbero dovuto farcelo arrestare assai prima.

— Quali sono ora le sue intenzioni, capitano?

— Di non lasciargli tregua..... Egli deve aver presa la strada per le montagne. Colà è quasi impossibile prenderlo; bisogna attirarlo nella valle...

— Come fare?

— Ci abbiamo dei mezzi quasi sicuri..... Prima di tutto egli avrà abbastanza temerità da voler sapere alcun che di una certa signorina... Faremo sorvegliare ben bene internamente ed esternamente la casa del minatore don Ambrogio... E ci ho io mezzo acconcio per ciò. Poi so che la vecchia strega vive ancora, e Carlos vorrà andare a veder sua madre... Ma non basta: abbiamo ancora una terza cosa che pel momento credo anche più efficace.

— Quale?

— Sua sorella. Egli l'ama appassionatamente. Ch'e' la sappia in libertà in qualche *rancho* delle vicinanze, ed accorrerà frettoloso per riabbracciarla.

*(Continua)*

È giunto l'ordine alla Real Casa in Napoli di preparare il palazzo di Napoli e quello di Capodimonte per la probabile venuta di S. M. l'Imperatore austro-ungarico.

Ai fogli di Napoli del 2 corrente scrivono da Roma che, pel caso probabile della venuta in Italia di S. M. l'Imperatore di Germania nel prossimo autunno, si è discusso di offrirgli lo spettacolo d'un torneo, come quello già fatto in occasione del matrimonio del principe Umberto a Firenze. Questo spettacolo avrebbe luogo probabilmente a Napoli.

Si è costituito in Firenze un Comitato Promotore di una Esposizione italiana di istrumenti topografici e geodetici che avrà luogo nell'anno venturo in occasione del Congresso degli Ingegneri italiani. A questo Comitato hanno già fatto adesione molte notabilità scientifiche.

La *Gazzetta dell'Emilia* scrive in data di Bologna, 4 agosto, che il mistero Cavagnari rimane sempre più misterioso. Il delegato di P. S. che erasi recato a Trieste, è già ritornato. Nulla di nuovo si è scoperto, e pare si trattasse di un preteso Cavagnari e non del vero.

Scrivono da Cremona, 4 alla *Perseveranza*:

« Avendo oggi i pristinai abbassato di soli 4 centesimi il prezzo del pane, la popolazione si radunò minacciosa dinanzi a parecchi forni. Nessun grave disordine ne seguì, ma diversi esercenti sono costretti dalla prudenza a dare la merce per 40 centesimi. Si crede che l'intervento delle autorità determinerà un nuovo ribasso di 4 centesimi, e che si eviterà ogni spiacevole conseguenza. »

L'*Unità Nazionale* di Napoli reca:

L'altra notte, dal 31 all'1, c'è stata grande aspettazione nelle autorità di P. S. della nostra città, e s'è tenuta sveglia una parte della guarnigione. Il pubblico non s'è accorto di nulla, ma le notizie governative recavano che si sospettava che in quella notte dovessero aver luogo delle manifestazioni internazionaliste in più di una città italiana. Come è noto, non è accaduto nulla in nessun luogo; e forse appunto perchè si ebbe notizia a tempo di queste prevenzioni.

Qui il pubblico non ha avuto mai questi timori, e sente queste notizie con meraviglia.

CONGRESSO ARCHEOLOGICO DI STOCCOLMA.

Scrivono da Stoccolma al *Correspondant de Hambourg*, 30 luglio:

« Parecchi Governi esteri manderanno dei rappresentanti officiali al Congresso archeologico che deve aver luogo in questa città.

« L'Italia sarà rappresentata dal prof. Pigorini, direttore del Museo d'antichità di Parma; la Francia, dal sig. Alexandre Bertrand, direttore del Museo archeologico di St-Germain-en-Laye, e dal sig. Berthelet, membro della Accademia delle scienze; la Prussia, dal consigliere De Quast; ed il Belgio, dal sig. Ed. Lepont, direttore del Museo di storia naturale di Bruxelles, e dal sig. Stanislas Bormans, archivista della città di Namur. »

— A proposito di questo Congresso la *Gazzetta d'Italia* di mercoledì scrive:

« La *Gazzetta di Parma* annunciò che la mattina del 22 luglio partiva da quella città per Stoccolma il cav. dottor Luigi Pigorini, direttore del R. Museo di antichità, inviato dal nostro Governo al VII Congresso internazionale d'antropologia e di archeologia preistoriche, quale rappresentante la scienza paletnologica italiana.

Anche la *Gazzetta dell'Emilia* quindi annunziò la partenza da Bologna del prof. Capellini per Stoccolma all'oggetto di rappresentarvi il Governo italiano in quel Congresso.

Non sappiamo se fosse pensiero del Governo avere due rappresentanti al Congresso di Stoccolma o se, dimenticata la missione affidata, mesi sono, al prof. Pigorini, successivamente ne investisse il prof. Capellini.

Questo sappiamo, che il prof. Pigorini venne a sapere soltanto lungo il viaggio che il Ministero aveva nominato il prof. Capellini a rappresentare il Governo italiano presso il Congresso internazionale di Stoccolma.

A questo annunzio il prof. Pigorini rimase davvero *preistorico* e credette prudente di rinunziare tosto all'onorifico incarico perchè i due preistorici non avessero a rappresentare nel Congresso il nostro caro amministrativo. »

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

*Parigi, 31 luglio.*

Si prova dell'ansietà pel minacciato intervento della Germania in Ispagna. I deputati che rappresentano i Bassi Pirenei proposero ieri di fare un'interpellanza al Governo intorno alla simpatia dimostrata dal prefetto di quello spartimento verso i carlisti, ma il ministro degli affari esteri, duca Decazes, li pregò a rimanersi da tale interpellanza, perchè a questi momenti non vi si potrebbe rispondere. Quasi tutti i fogli discutono oggi su quella quistione.

Il *Bien Public*, organo del sig. Thiers, osserva che la Germania usufrutta gli errori della Francia, e, occorrendo, gli esagera per porla in uno stato di compiuto isolamento. Affermando non essere cosa leale il rendere la nazione imputabile dell'ostilità dimostrata dal clero verso l'Italia, fa plauso alla nota del foglio ufficiale in cui si esprime il rammarico cagionato dalla pastorale dell'arcivescovo di Parigi e dimanda perchè il Governo non si appiglia ad un partito analogo col licenziare o rimuovere il prefetto de' Bassi Pirenei, la cui negligenza fu discussa ed esagerata dai fogli inglesi, tedeschi e spagnuoli. E la *République française*, foglio del sig. Gambetta, insiste pure sull'allontanamento di qual pubblico ufficiale.

Il *Siècle*, che solo testè ricuperò il diritto di vendita ne' chioschi, pubblica una lettera di Santander, la quale, quantunque dettata con molti riguardi, evidentemente per la paura della sospensione, fa credere che non senza fondamento siano le lagnanze della Spagna. Il potere degli ufficiali del Governo, dic'essa, è posto in non cale quando nelle vie di Pau e di Bajonna passeggiano uomini che la voce pubblica qualifica come capi carlisti. Guardando la cosa da un punto di vista esclusivamente francese, conforta il Governo, semplicemente nell'interesse dei possessori francesi di azioni di ferrovie spagnuole e nell'interesse della politica e del commercio della Francia, a rompere una buona volta con quella detestabile tattica che tiene viva la guerra civile. Se ciò esso non fa, prevarranno nella penisola le influenze antifrancesi.

Il *Français* osserva che la Francia non può avere alcun interesse a fomentare la guerra civile in Ispagna e, rammentandosi del Messico, non invidia la potenza della Germania, la quale ha delle velleità d'impacciarsi in una sì scabrosa questione. Dopo il 1870 è mutato lo stato della Francia parte in bene e parte in male: in bene, perchè i suoi destini non sono più in balia di un Governo cieco, capace di mettere sopra un dado l'esistenza e l'onore del paese; in male, perchè la pace non è più solo un dovere, ma una necessità riconosciuta da tutti. La semiufficiale *Presse* è il solo giornale che tratti leggermente la cosa e dimostra fiducia che il principe Bismarck, quantunque vago di scandagliare la pubblica opinione coll'effetto che possono produrre degli articoli di giornali, non intenda adoperare che col concorso delle altre potenze.

Secondo la *Gazzetta di Colonia* sono fuori di questione lo sbarco di truppe tedesche in Ispagna od altre rappresaglie per l'uccisione del capitano Schmidt, e il solo utile partito è quello di chiudere le vie per cui i carlisti hanno trovato mezzo i mezzi di commettere le loro atrocità. Non c'è grande probabilità che il Governo francese si disponga a mutare tosto condotta, ed ancorchè ne avesse voglia, non ardirebbe per paura dei legittimisti e degli ultramontani. Le più liberali promesse del maresciallo-presidente non equivarrebbero alla presenza di una sola cannoniera nelle acque spagnuole.

Dovrebbe seguire al più presto il riconoscimento del Governo spagnuolo e l'opinione pubblica in Inghilterra altresì stimola a quell'atto il Governo con tanta istanza, che forse anche il freddo lord Derby si lascierà persuadere.

Secondo un dispaccio carlista ricevuto a Bajonna e pubblicato dal *Soir*, le autorità repubblicane hanno fatto numerosi arresti per sospetto di carlismo. Don Alfonso fu creato maresciallo da Don Carlos per l'espugnazione di Cuenca.

Al di fuori dell'incidente scandaloso fra i deputati Schölcher e Galloni d'Istria, analizzato dalla nostra corrispondenza parigina, la seduta del 1° agosto dell'Assemblea di Versailles non ha presentato nessun fatto notevole. È stata una seduta d'affari.

Il conte di Chambord ha diretto una lettera di ringraziamento al signor Enrico Rietx pei servizi che egli porta alla causa legittimista come direttore della *Gazette du Midi*.

In aggiunta alla nota del *Journal Officiel* l'ufficiosa *Presse* scrive:

« Che il venerabile pastore della prima diocesi della nazione si rammenti, allorchè prende la penna, che egli scrive in francese e che le sue pastorali portano la data di Parigi città di Francia. Gli è tutto ciò che gli domandiamo. Il pio prelato che corre a Roma a gettarsi ai piedi del sommo pontefice e ad inchinarsi dinanzi alle sue virtù, non deve tanto de' suoi atti che alla propria coscienza. Ma l'arcivescovo di Parigi che parla al suo gregge deve tener conto della situazione, delle sventure del suo paese, e, se dimentica ciò, dovrà renderne conto alla legge. »

Il conte di Chambord ha comprato di recente una piccola casa nella *Wieden* (un sobborgo di Vienna) pel prezzo di 115 mila fiorini (287,500 franchi). Ciò dimostra in modo evidente che egli non pensa punto nè poco ad andare a stabilirsi in Francia.

Una corrispondenza di Bajonna alla *Correspondance Universelle* voleva far credere che fra l'inviato tedesco a Madrid e il maresciallo Serrano si fosse stabilito un accordo per fare eleggere il giovane re di Baviera a re di Spagna. Questa fiaba evidente è smentita oggi categoricamente da Berlino.

Il *Tiempo* menziona un fatto avvenuto di recente a Tolosa e che ricorda le epoche barbare del medio evo. Tre donne, dopo essere state intrise di miele, furono rotolate nelle piume e in tale stato vennero condotte in giro sopra asini fra gli insulti della plebaglia. Il *Tiempo* ignora le cause per le quali le disgraziate vennero condannate a tale supplizio.

# CORRIERE DEL MATTINO

**Roma** — (Nostra corrispondenza).

*8 agosto.*

Era venuta nuovamente a galla in questi ultimi tempi la voce che si pensasse seriamente dal Governo alla ricerca di una località atta a divenire sede di una colonia penitenziaria. Secondo le mie informazioni, anche questa volta sono

---

risamente, incrociandosi le domande e le risposte da un canto all'altro della tavola.

Cominciava il vero baccano, e la scampagnata minacciava di finire in un'orgia; ma nessuno ci badava. Pietro aveva ritrovato in fondo al bicchiere il suo allegro umore; era diventato matto come sono tutti gli artisti; gli epigrammi e gli aneddoti fiorivano sulla sua bocca; ne aveva per tutti i gusti e per tutte le persone, ma nessuno sognava di adontarsene; cercavano di rispondergli del loro meglio, e se spuntava fuori la punta di un frizzo, o il balenio di un bisticcio, era uno scroscio generale di risa se la cosa andava a versi, o un gridar *crucifige!* se la freddura pareva troppo tirata coi denti.

Chi meglio di tutti teneva testa a Pietro, era una specie di gnomo, colla testa che si staccava immediatamente dalle spalle senza l'intermezzo del collo, una voluminosa prominenza che gli faceva la spalla destra sporgente all'indietro due palmi più che la sinistra, e le gambe fatte ad arco. Così rattratto, gobbo, sbilenco, non gli mancava che di essere sordo e cieco d'un occhio per rappresentare al vivo il campanaro di Nostra Signora di Parigi.

Non ostante la mancanza di quei due piccoli distintivi, alcuno dei suoi amici aveva cominciato a chiamarlo Quasimodo; il nomignolo s'era diffuso e veniva chiamato così anche dai molti cui la ridicola censura pontificia aveva vietato di poter leggere il capolavoro di Victor Hugo, e che per conseguenza senza intendere il perchè di quel soprannome lo ripetevano papagallescamente.

Ma sebbene così maltrattato dalla matrigna natura, il nostro gobbetto era il più bizzarro ingegno che vivesse nei sette colli; pronto a ridere di tutto, cominciando da sè, era l'anima delle brigate, e la disperazione dei gendarmi pontificii prima del 1870.

I due terzi almeno degli epigrammi appiccicati al marmo di Pasquino e di Marforio erano opera sua. Lo si sapeva, ma che farci? La polizia non poteva ragionevolmente inveire contro un gobbo, il quale per giunta apparteneva ad una delle famiglie patrizie di Roma, fedelissima al Governo pontificio.

Tutto ciò rendeva il gobbetto popolarissimo in Roma; ed egli spesso volte diceva:

— Devo ringraziare la mia gobba, altrimenti non sarei mai riuscito a farmi credere un uomo grand'uomo. Io sono un uomo completamente felice.

Infatti, se togli un poco d'armonia estetica nelle forme del suo corpo, a lui nulla mancava per vivere contento; non l'ingegno, non le ricchezze, non, ciò che parrebbe impossibile, le avventure galanti. Lo spirito in lui compensava la laidezza; trovava il modo di riuscire simpatico, taluna lo trovava affascinante; nel taccuino, ove notava scrupolosamente le sue conquiste, si poteva leggere il nome di molte fra le bellezze romane, ed egli era la prova parlante come non sia invenzione di poeta sboccato ciò che Ariosto narra della regina Longobarda nel canto ventesimottavo dell'*Orlando*.

Ma il più bel giorno della sua vita fu quando gli caddero fra mani le *Fiabe e Leggende* di Emilio Praga. Al leggere la ballata d'Olimpio, egli che si chiamava pur esso Olimpio, sebbene per vezzeggiativo e per satira si facesse chiamare Pio, uscì nelle più burlesche espressioni d'allegrezza.

— Finalmente ho trovato un uomo di buon senso che s'accorse come le mie gesta sono *di poema degnissime e d'istoria*. Non statemi a dire che Praga non mi conosce! Che! siamo a vedere che la mia fama non è andata fuori di Roma. Sono io, proprio io, il gobbo bizzarro dagli occhi stranamente neri. Vi è persino il mio nome. — D'allora in poi egli, che nei suoi epigrammi aveva sino allora seguito le orme del classicismo Giuseppe Gioachino Belli, si diede all'avveniristno con passione crescente: e se qualche donna lo berteggiava pel sacco che portava sopra una spalla, egli rispondeva invariabilmente coi versi di Praga:

Belle donne....
I tesor del sacco mio
Se voleste esaminar,
La padrone siete voi;
Ma lasciate che v'osservi
Che non ossa, che non nervi
Che vi ostacolo di slacciar.
. . . . . .
Ma però . . . . . .
Se il piacere in voi non langue
E vi punge il desiderio
Di più pratici martir;
Ecco il cuore ed ecco il sangue
Di un gobbetto innamorato.....
Il mio seno è preparato
Non vi resta che a ferir!

Olimpio aveva una trinità speciale creata da lui per suo uso e consumo. Non era la trinità filosofica di Platone, non quella cosmogonica degli indiani, della cattolica non ne parliamo nemmeno, ma era una trinità pratica ed epicurea, e si componeva dell'epigramma, delle donnette e del vino. Quella sera all'osteria della *Gallina di Seneca*, sacrificava ad ogni momento alle sue divinità; aveva incominciato un vero duello di spirito con Pietro; s'era vuotato almeno tre litri, uno per ogni persona della sua trinità, e diceva barzellette e somministrava pizzicotti ad Emilia che aveva alla sua destra, e ad una modella, un trionfo di forme e di bellezze esuberanti che aveva alla sua sinistra.

Il pranzo era agli agoccioli, quando ritornò in iscena l'indigeno di Palo con un nuovo cesto di bottiglie.

*(Continua)* G. C. MOLINARI.

vaghe aspirazioni e progetti astrutti. Non è un segreto che questa delle colonie penitenziarie, è, per dir così, la *marotte* del direttore generale delle carceri, commendatore Cardon. Ed il poveretto è ben degno di scusa, perchè malgrado i provvedimenti già presi, l'insufficienza delle prigioni attuali costringe l'Amministrazione alle più strane anomalie e, tra le altre, a quella gravissima per cui rei condannati scontano la pena in carceri giudiziarie ove solo dovrebbero trovarsi detenuti in attesa del processo.

D'altra parte il Cardon può essere incoraggiato a perseverare nelle sue idee dallo esperimento, abbastanza felice, che si è fatto nelle piccole colonie di pena istituitesi in alcune isole italiane, come, ad esempio, a Pianosa, ove si recò a fare breve visita il ministro Cantelli quando recavasi, non ha guari, in congedo a Parma. Ma alla effettuazione del disegno ostarono finora e tuttavia ostano due difficoltà quasi insormontabili. L'una è la accertata improbabilità che si possa mettere la mano, senza contrasti con altra Potenza, sopra località idonea. L'altra è la divergenza dei concetti dai quali muovono in questa materia l'amministrazione carceraria e quella della giustizia.

La prima non ravvisa nella deportazione una pena di gravità eccezionale, e vorrebbe che giovasse a sgombrare le prigioni del Regno mediante numerose spedizioni di detenuti; ai suoi occhi la deportazione sarebbe fino ad un certo punto una misura di polizia coincidente cogli effetti della sanzione penale. Per la seconda invece la deportazione dovrebbe essere pena gravissima e quasi il surrogato della pena capitale; ed è chiaro che, intesa in questo senso, di poco allevierebbe l'onere a cui soggiace l'amministrazione delle carceri. In tale stato di cose credo positivamente che non se ne farà nulla e che i progetti rimarranno progetti.

La polizia di Roma è stata avvertita che, per opera di fanatici, si sarebbe voluto ristampare in italiano, e tirata alla macchia, la pasturale Guibert. Le misure prese hanno sventato l'intrigo, ed a meno che lo stampato venga fuori dal Vaticano, saremo liberi dal timore d'una eventualità che, a dire il vero, non mi sarebbe sembrata degna di così viva preoccupazione.

C.

---

Assicurasi che l'onor. presidente del Consiglio, nella sua prossima gita a Torino, conferirà con S. M. circa lo scioglimento della Camera e le nuove elezioni parlamentari.

L'epoca di queste non è peranco fissata. Credesi però che i collegi elettorali verranno convocati nel mese di ottobre (*G. d'Italia*).

---

Quattro ministri venuti per varie vie si sono incontrati stamane (5) a Firenze: l'onorevole Minghetti proveniente da Roma, il Vigliani reduce dalle acque di Montecatini, il Cantelli di ritorno da Parma ed il Visconti-Venosta da Milano.

Il Minghetti si tratterrà un paio di giorni fra di noi per conferire con i capi delle Direzioni generali delle finanze che nel prossimo ottobre devono recarsi a Roma. Dopo, il Presidente del Consiglio si recherà a Torino per assistere al ricevimento degli ambasciatori birmani e forse, ritornando, andrà a Livorno per passarvi una quindicina di giorni. (*Gazzetta del Popolo* di Firenze).

---

La Commissione governativa, che precedette alla visita preliminare della linea Savona-Bra e ramo Cairo-Acqui, avrebbe fissato in tre categorie le opere riconosciute necessarie per il totale compimento di questa ferrovia. La prima categoria comprende le opere più urgenti a farsi per poter aprire il servizio dei viaggiatori e delle merci a grande velocità; la seconda quelle indispensabili al servizio dei viaggiatori e delle merci a grande e piccola velocità; la terza tutte quelle di finimento e di rifinimento che si richiedono perchè la ferrovia possa trovarsi pienamente in istato collaudabile.

Ora sappiamo che l'Impresa costruttrice ha già dato mano ai lavori della prima categoria, i quali si ha ogni ragione di credere possano essere ultimati pei primi giorni del prossimo settembre. Dopo di che, la Società dell'Alta Italia non tarderà ad aprire l'esercizio della nuova linea, appena avrà riconosciuto i lavori fatti, disposto il proprio personale e provveduto le stazioni del necessario mobilio; il che si effettuerà al più tardi entro la successiva quindicina.

L'apertura dell'esercizio dovrebbe pertanto aver luogo indubbiamente nella seconda metà del settembre prossimo. (*Monit. delle strade ferrate*).

---

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente ordinanza di sanità marittima del Ministro dell'interno:

Art. 1. È vietata l'introduzione nel territorio del regno degli animali bovini ed ovini, delle pelli fresche e di altri avanzi freschi di detti animali provenienti dalle isole Jonie.

Art. 2. Le pelli secche, la lana ed altri prodotti di detti animali provenienti dalle isole Jonie, dovranno subire, prima di essere consegnati in pratica, il trattamento sanitario che, secondo i casi, verrà prescritto dal Ministero dell'interno.

Dato a Roma, addì 3 agosto 1874.

*Per il ministro:* GERRA.

---

Verso la fine dello scorso giugno fu trovata sulla spiaggia di Alboraldo, a circa 15 leghe da Veracruz, una bottiglia contenente una carta sulla quale è scritto:

« Regia fregata italiana *Garibaldi*, 18 dicembre 1872.

« Lat. 11° 28 Nord.

« Long. 28° 00 Ovest Greenwich.

« Pregasi di notificare il punto di ritrovo al Ministero di marina in Roma.

« The finder of these lines is requested to forward it to the Secretary of the italian Navy showing the place where it was found.

« TOMASO DI SAVOIA. »

La bottiglia fu dunque trasportata dalla corrente equatoriale dall'est all'ovest per una distanza di circa 9700 miglia, con la velocità media di 7 miglia al giorno almeno. (*Opinione*).

---

È stato sciolto il campo di Fauna.

Le truppe sono state poste sotto il comando del generale di brigata Pasi.

---

### FALSIFICATORI DI BIGLIETTI.

I fogli di Milano annunziano che l'istruzione nel processo per falsificazione di biglietti della Banca Nazionale, procede colla massima alacrità. Di esso fu incaricato l'egregio giudice dott. Maestri, il quale, con quella sollecitudine e con quella intelligenza che gli sono note, ha già raccolti indizi e prove gravissime in confronto di parecchi degli arrestati — ed ha già proceduto all'esame di parecchi testimoni. La officina dei falsari fu scoperta in una casa in costruzione nella via Vivaio. Ivi in un sotterraneo furono trovate le incisioni e le prove di biglietti di Banca da L. 10 e da L. 25.

Furono immediatamente date le disposizioni per scoprire le diramazioni di questa società di falsari nelle varie città di Lombardia.

Infatti l'altro ieri a Pavia veniva scoperto ed arrestato uno dei più attivi spacciatori di quei biglietti. Egli sarebbe certo Pietro Trezzi, salsamentario, di Milano. Costui introdottosi in parecchi magazzeni di questa città, avrebbe offerto in pagamento biglietti della Banca Nazionale dal taglio di lire 20, 10 e 5 falsi.

Quegli esercenti però accortisene, ricorsero immediatamente alla Questura, la quale, dietro gli indizi avuti, potè arrestare lo spacciatore nelle adiacenze di Porta Borgoretto, mentre si recava alla stazione della ferrovia per restituirsi a Milano.

Gli si perquisì una somma di denaro, frutto del cambio dei biglietti falsi.

---

Le persone arrestate in Rimini vennero tradotte a Spoleto.

Ecco i loro nomi:

Sadi Aurelio — Fortis Alessandro — Rossi Rodolfo — Vaizania Eugenio — Bilancioni Domenico — Ugolini Camillo — Naratona Domenico — Runcini Vincenzo — Ravagli Gaetano — Turchi Pietro — Paterni Mario — Comandini Federico — Mantovani Costantino — Dotto Carlo — Marini Lodovico — Francolini Domenico — Barliari Domenico — Ferrari Ottavio — Piccolomini Giovanni — Grassi Augusto — Begni Stanislao — Marinelli Luigi — Comandini Antonio Alfredo — Martinini Innocenzo — Dagnino Felice — Aureli Giuseppe — Serpieri Achille di Giuseppe — Marchetti Filippo.

---

### L'ORÉNOQUE.

A proposito della fregata francese tuttora ancorata nelle acque di Civitavecchia, scrivono da Parigi all'*Indépendance Belge*, e noi riproduciamo la notizia con molta riserva:

« In Italia è imminente una modificazione ministeriale. Il sig. Minghetti resterebbe alla testa del Gabinetto del quale entrerebbe a far parte il sig. Sella, ma questi, prevedendo prossime le elezioni generali, non accetterebbe un portafoglio, altrochè se fosse sciolta la questione dell'*Orénoque*. Tale questione preoccupava da qualche tempo il Gabinetto italiano, il quale però non credeva poter reclamare senza motivo il ritiro della fregata dalle acque di Civitavecchia. Ora io posso affermarvi che il mandamento di monsignor Guibert ha servito a maraviglia i desiderii dell'Italia, poichè sino da oggi (31 luglio) la questione dell'*Orénoque* è sul tappeto. »

---

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

*Madrid*, 4 *agosto*.

Assicurasi che i ministri sono contrari alla convocazione delle Cortes prima di una completa disfatta dei carlisti.

*Londra*, 5 *agosto*.

La Camera dei Lordi approvò il *bill* sulle cerimonie del culto, escludendo un emendamento, permettente l'appello dell'arcivescovo contro le decisioni dei vescovi, che venne respinto.

*Londra*, 5 *agosto*.

Camera dei Comuni — Bourke rispondendo a Jenkins, dice che il Governo è informato dai negozianti di Londra che l'Egitto ha imposto il diritto dell'8 0[0 sui carboni importati per uso dei vapori passanti il Canale, ma non ha informazioni ufficiali che la Francia abbia protestato contro questa imposta. L'Inghilterra crede che l'Egitto, in seguito al trattato del 1861, possa imporre questo diritto.

*Versailles*, 5 *agosto*.

L'Assemblea approvò senza discussione la Convenzione colla Banca, respinse con 339 voti contro 305 la mozione d'imporre un decimo addizionale su tre contribuzioni dirette, ed approvò il bilancio del 1875. Il presidente dichiarò chiusa la sessione.

*Versailles*, 5 *agosto*.

La Sinistra si riunì e nominò una Commissione speciale in permanenza durante le vacanze. Il processo verbale della riunione dice che i repubblicani resteranno tranquilli ed uniti. Soggiunge che, nelle prossime elezioni dipartimentali e municipali, gli elettori devono scegliere l'occasione di manifestare nuovamente i sentimenti repubblicani della Francia.

*Berlino*, 5 *agosto*.

Le navi *Nautilus* e *Albatros* partiranno domani per la Spagna.

La *Corrispondenza Provinciale* combatte la dichiarazione dei vescovi prussiani e dimostra che i sentimenti religiosi non sono punto attaccati dalle leggi ecclesiastiche. Dice che il Governo saprà opporre barriere insormontabili alle pretese ultramontane.

*Londra*, 5 *agosto*.

*Camera dei Comuni*. — Disraeli parlando sul *bill* circa le cerimonie religiose, disse voler ripetere più chiaramente ciò che diggià dichiarò, cioè che quantunque l'Europa, eccettuato un paese disgraziato, si trovi attualmente in profonda tranquillità, esistono tuttavia sintomi indicanti che presto o tardi avverranno grandi sconvolgimenti.

Gladstone minimizzò la gravità degli avvenimenti futuri, e disse che non devesi aumentare il numero degli avversari.

---

### CRONACA NERA

Ieri l'altro a mattina, verso le tre circa, un tale R. Giovanni, d'anni 55, pigliava il fresco lungo lo stradale del R. Parco; assai ad un punto si era addirittura adagiato per terra come se fosse nel proprio letto.

Due o tre malandrini che giravagano per quei dintorni in attesa di qualche buona preda, veduto lo atteggiamento da ubbriaco, gli si avvicinarono e con una scusa ceffata lo stordirono ben bene, depredandolo poscia di lire 3 55 che aveva nelle tasche.

Due degli aggressori vennero arrestati stamane dalle guardie di P. S. della sezione di Borgo Dora.

— Ieri verso le 2 pom. avvenne un triste caso in via Doragrossa.

Il sig. Melchiorre Francesco, d'anni 51, da Bra, negoziante, socio della ditta G., si precipitava da un balcone della sua abitazione nella sottoposta strada rimanendo sul colpo cadavere.

Egli dava da alcuni giorni segni di alienazione mentale e la famiglia lo aveva già affidato alle cure di un medico.

— Un'ex-guardia daziaria, a nome C. M., la sera del 3 corrente, verso le ore 10, tentò di passare alle vie di fatto con una sentinella degli allievi carabinieri di guardia alla porta esterna dell'Arsenale, perchè lo aveva invitato di passare alla larga, secondo i regolamenti militari.

L'allievo ebbe pazienza fino ad un certo punto, ma quando si vide scagliare un pugno afferrò il C... pel collo, e poi dato l'allarme, lo fece arrestare dal picchetto di guardia.

Se fosse stato un altro soldato, chissà dove andava a finire la commedia.

---

### PRESTITO DI FIRENZE 1868.

*Estrazione 1° agosto.*

| Obbligaz. N. | Franchi | Obbligaz. N. | Franchi |
|---|---|---|---|
| 48,058 | 35,000 | 47,886 | 1,000 |
| 30,906 | 2,000 | 74,049 | 1,000 |
| 71,778 | 2,000 | 99,575 | 1,000 |
| 42,665 | 1,000 | | |

*Premi di franchi 500.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 941 | 27,684 | 45,225 | 70,210 | 86,042 |
| 2,700 | 32,083 | 54,915 | 74,951 | 104,875 |
| 25,463 | 41,980 | 63,473 | | |

*Premi di franchi 250.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 531 | 23,277 | 38,813 | 60,660 | 91,106 |
| 1,359 | 24,403 | 40,487 | 71,387 | 92,923 |
| 1,835 | 25,912 | 42,382 | 71,396 | 95,583 |
| 2,566 | 26,551 | 43,599 | 71,576 | 96,414 |
| 2,977 | 26,665 | 43,949 | 71,929 | 97,981 |
| 3,462 | 26,839 | 44,769 | 74,842 | 101,501 |
| 7,490 | 28,919 | 49,647 | 75,500 | 102,076 |
| 10,646 | 29,343 | 50,601 | 75,579 | 105,456 |
| 11,417 | 29,453 | 52,170 | 77,580 | 107,887 |
| 13,549 | 31,115 | 52,255 | 79,095 | 108,432 |
| 13,606 | 31,116 | 52,460 | 81,495 | 110,686 |
| 14,894 | 31,379 | 53,831 | 85,937 | 111,231 |
| 15,256 | 32,564 | 57,453 | 86,916 | 112,120 |
| 15,840 | 33,146 | 57,456 | 87,679 | 116,424 |
| 16,601 | 34,428 | 57,520 | 87,976 | 116,732 |
| 18,421 | 35,858 | 64,368 | 88,754 | 117,223 |
| 21,011 | 37,814 | 65,314 | 89,599 | |
| 22,876 | 38,088 | 65,991 | 90,213 | |

Le Obbligazioni qui sopra estratte sono rimborsabili colle somme ivi mensionate a datare dal 1° *ottobre* 1874 a Firenze presso la cassa della Banca Nazionale Toscana, in oro, ovvero al cambio dell'oro.

---

## FATTI DIVERSI

**Uno sciopero di nuova genere** è suggerito dal *Muratori* di Modena. Per indurre a ragione i beccai di quella città che non vogliono ribassare il prezzo delle carni, alcuni starebbero organizzando uno sciopero dei mangiatori di manzo.

Ecco le parole del *Muratori*:

« Sentiamo che si va coprendo di firme un invito alla cittadinanza ad astenersi dall'uso della carne bovina fino a che i macellai non abbiano ridotti i prezzi al limite cui sono stati portati nelle città circonvicine.

« Noi, a dir vero, non abbiamo molta fiducia nella riuscita di questo tentativo, ma qualora la popolazione volesse fare il sacrificio della pignatta per qualche giorno, è certo che il mezzo sarebbe efficacissimo e radicale. »

**Tunnel sottomarino tra la Francia e l'Inghilterra.** — I giornali francesi annunciano che il ministro dei lavori pubblici, cav. Caillaux, ha ricevuto il rapporto della Commissione incaricata di esaminare il progetto del tunnel sottomarino tra la Francia e l'Inghilterra, della qual Commissione era presidente il sig. Kleitz e segretario il sig. de Lapparent. Il rapporto conchiude per la presa in considerazione del progetto, sotto l'osservanza di alcune formalità.

Ommeo Giuseppe gerente.

---

## Notizie Commerciali

### CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

**Sunto** *periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal* 28 *giugno a tutto il* 2 *agosto* 1874.

| | | Importo |
|---|---|---|
| Rimanenza attiva al Num. 23 giug. 1874 libretti | 25,264 | 12,147,881 90 |
| Entrata per numero 4030 depositi | | 560,429 » |
| Libretti nuovi e mezzi | 519 | » » |
| Totali | 25,673 | 12,708,310 90 |
| Uscita per n. 2795 rimborsazioni | | 310,709 18 |
| Libretti estinti per pagamento a saldo | 227 | » » |
| Rendita dello Stato acquistata a richiesta di numero 4 depositanti L. 250. | | |
| Rimanenza attiva al 2 agosto libretti | 25,568 | 12,397,602 72 |

---

**Cereali.** — Marsiglia, 5, mercato debole. Venduti ett. 3200 Danubio 122[119 a fr. 28; 1600 Mariupopoli 126[122 a 35 25; 800 Irka Azoff 129[124 a 39 25; 480 Iuffa duro 130[126 a 35; 600 Irka Azoff 125[120 a 34 25 e 34 50; 800 Mariupopoli 128[123 a 38 e 38 25; 3700 Irka Odessa e Nicolaieff 128[123 a 34 mercato fermo 4 ultimi mesi; 6400 Bona duro a Filippeville 130[126 a 33 50 id.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0[0.

Arrivi: 17,000 ett. frumento; 2350 ett. avena; 1920 ett. fave; 1296 orzo.

---

### MERCATO DI CUNEO.

*( Mostra corrispondenza ).*

5 agosto. — Il mercato continua sempre ad essere piuttosto debole; i prezzi in generale seguitano la via del ribasso ad eccezione della meliga che fece ritorno a prezzi eccezionali stante la sua rarefazione ed il poco quantitativo esposto in vendita.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 570 | ett. | Frumento | L. | 24 75 a 26 75 |
| 330 | » | Mescolo | » | 19 50 a 21 — |
| 130 | » | Segala | » | 16 50 a 18 25 |
| 10 | » | Orzo | » | 14 50 a 15 50 |
| 250 | » | Avena | » | 8 50 a 9 50 |
| 50 | » | Riso | » | 33 — a 35 75 |
| 80 | » | Meliga | » | 26 — a 27 25 |
| 15 | » | Fave | » | 15 — a 18 50 |
| 1600 | mir. | Patate | » | 0 80 a 1 — |
| 100 | quint. | Legna forte | » | 2 80 a 3 — |
| 15 | » | Idem dolce | » | 2 — a 2 50 |
| 10 | » | Fieno | » | 6 — a 8 — |
| 15 | » | Paglia | » | 4 — a 4 50 |

Vino da L. 52 a 72 ogni ettolitro compreso il dazio d'entrata.

---

### MERCATO DI CHIVASSO.

*(Mostra corrispondenza)*

5 agosto. — Mercato animato con prezzi in tendenza di ribasso.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Farina frumento | 1ª q. | | L. | 42 quintale |
| Id. | Id. | 2ª q. | » | 48 » |
| Frumento 1ª q. | | ettol. | L. | — — a 25 16 |
| » | 2ª q. | » | » | — — a 23 42 |
| Segala | | » | » | — — a 17 35 |
| Avena | | » | » | — — a 9 75 |
| Riso nostrano | | » | » | 31 65 a 32 42 |
| Meliga 1ª q. | | » | » | — — a 26 16 |
| Idem 2ª q. | | » | » | — — a 23 83 |
| 250 | mir. | Patate | L. | 1 50 a 1 70 |
| 370 | » | Cipolle | » | 0 20 a 1 — |
| 2630 | » | Legna forte | » | 0 32 a 0 35 |
| 950 | » | Idem dolce | » | 0 25 a 0 30 |
| 1130 | » | Fieno | » | 0 75 a 0 80 |
| 670 | » | Paglia | » | 0 30 a 0 36 |
| 9 | » | Uva 1ª q. | » | 3 10 a 4 50 |
| Buoi da macello | | N. | 8 | L. 370 a 430 |
| Idem da tiro | | » | 4 | » 360 a 380 |
| Vacche Svizzere | | » | 17 | » 80 a 85 |
| Id. da pascolo | | » | 22 | » 120 a 140 |
| Id. erbarnole | | » | 18 | » 55 a 60 |
| Vitelli sanati | | » | 25 | » 100 a 110 |
| Id. da latte | | » | 22 | » 70 a 75 |
| Maggie | | » | 9 | » 110 a 130 |
| Maiali | | » | 63 | » 30 a 70 |
| Uova per dozzina | | » | 250 | 0 55 a 0 57 |

---

### MERCATO DI CARMAGNOLA.

*Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno* 5 *agosto* 1874.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 780 | ett. | Frumento (prezzo medio) | L. | 25 83 |
| 120 | » | Segala | id. | » 15 60 |
| 18 | » | Avena | id. | » 10 40 |
| 42 | » | Meliga | id. | » 24 92 |
| — | » | Miglio | id. | » — — |
| 15 | » | Riso | id. | » 34 65 |
| — | | Boci 1ª qual. al mirto | h. | — — |
| 95 | | Idem 2ª id. | id. | » 7 40 |
| 46 | | Vitelli 1ª id. | id. | » 9 60 |
| 100 | | Idem 2ª id. | id. | » 8 50 |
| 106 | | Giovenche | id. | » 7 35 |
| 240 | | Maiali da latte lire 18 cadauno. | | |
| 200 | | Canapa greggia | al mir. | L. 9 — |
| 695 | | Cordame | id. | » 18 80 |
| 656 | | Olio fino d'oliva | id. | » 18 50 |

---

### Borsa di Genova. — 5 agosto.

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana | 74 — |
| Azioni Banca Nazionale | 2117 — |
| Credito Mobiliare Italiano | 723 — |
| Azioni regia Tabacchi | — — |
| Azioni ferr. Meridionali | 360 — |

Francia breve lett. a 110 25, dan. a 110. Londra a vista lett. 27 75, danaro 27 70.

Marenghi da 22 03 a 22 10.

Sconto 5 per 0[0.

---

### Borsa di Milano. — 5 agosto.

*Corsi del mattino.*

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana cont. | 75 95 |
| » » fine | 74 — |
| Prestito Nazionale 1866 | 67 75 |
| » » stallonato | 64 75 |
| Azioni Banca Nazionale | 2150 — |
| » Banca Lombarda | 620 — |
| » Banca Veneta | 228 — |
| » Banca di Torino | 704 — |
| » Banca Generale | 407 — |
| » Banca di Costruzione | 318 — |
| » Banca Industriale | 208 — |
| » Banca Credito Milanese | 201 — |
| » Banca Italo-Germanica | 212 — |
| » Banca Cotonificio | — — |
| » Banca Lanificio | 203 — |
| » Linificio e Canapificio | 375 — |
| » Regia Tabacchi | 842 — |
| » Ferrovie Meridionali | 361 — |
| » Ferr. Romane | 80 — |
| Obbl. Ferr. Meridionali | 316 50 |
| » Ferr. Romane | 204 — |
| » Ferr. Sarde | 201 A |
| » Regia Tabacchi | 544 — |
| » Beni Demaniali | 528 — |
| » Ecclesiastiche | 78 50 |

---

| | |
|---|---|
| Boni ferr. Meridionali | 548 — |
| Cambi sopra Francia a vista | 109 90 |
| » Svizzera a vista | 110 — |
| » Londra a tre mesi | 27 52 |
| » Francoforte a tre mesi | 220 — |
| » Vienna a tre mesi | 247 — |
| I pezzi da 20 fr. | 22 09 |
| Sconto | 4 0[0 |

---

| Firenze, 4 | | 5 |
|---|---|---|
| Rendita al 5 0[0 | 74 27 | 74 07 |
| Id. al 1° gennaio 1875 | 71 80 | 71 70 |
| Oro lettera | 22 97 | 22 96 |
| Londra lettera | 27 50 | 27 50 |
| Cambio su Parigi | 109 75 | 110 — |
| Prestito Nazionale | 67 — | 67 — |
| Azioni Tabacchi | 540 — | 543 50 |
| Banca Nazionale | 2110 — | 2115 — |
| Az. ferr. Merid. | 362 — | 362 — |
| Obblig. » | 218 — | 218 — |
| Banca Toscana | 1480 — | 1490 — |
| Credito Mobiliare | 797 — | 795 50 |
| **Parigi,** 4 | | 5 |
| 3 per 0[0 Francese | 63 42 | 63 42 |
| 5 per 0[0 id. | 92 90 | 93 05 |
| Banca di Francia | 3975 — | 3980 — |
| Rendita Italiana | 68 — | 67 87 |
| F. Lombardo-Veneta | 301 — | 310 — |
| Obbl. regia Tabacchi | 492 50 | — — |
| Obbl. ferr. Vitt. Em. | 201 75 | 203 — |
| Ferr. Romane | 72 — | 72 50 |
| Obblig. idem | 126 25 | 126 — |
| Azioni regia Tabacchi | 782 — | 781 — |
| Cambio su Londra | 25 15 5 | 25 15 |
| Cambio sull'Italia | 9 3[8 | 9 1[4 |
| Consolidati Inglesi | 92 7[16 | 92 3[8 |
| **Vienna,** 4 | | 5 |
| Mobiliare | 241 — | 242 — |
| Lombarde | 134 50 | 133 25 |
| Banca Anglo-Austriaca | 152 75 | 152 — |
| Austriache | 320 50 | 319 — |
| Banca Nazionale | 974 — | 972 — |
| Napoleoni d'oro | 8 20 5 | 8 20 5 |
| Cambio su Parigi | 43 35 | 43 40 |
| Cambio su Londra | 109 40 | 109 70 |
| Rendita Austriaca | 74 20 | 74 40 |
| Idem in carta | 70 55 | 70 55 |
| Unionbank | 121 75 | 121 25 |
| **Berlino,** 4 | | 5 |
| Austriache | 196 3[4 | 196 1[4 |
| Lombarde | 80 3[4 | 81 5[8 |
| Mobiliare | 145 — | 145 1[4 |
| Rendita Italiana | 67 7[8 | 68 — |
| Idem Turca | 44 1[8 | 44 1[8 |

---

| Londra, 4 | | 5 |
|---|---|---|
| Consolidato inglese | 92 1[2 | 92 1[2 |
| Rendita Italiana | 67 1[8 | 67 1[8 |
| Spagnuolo | 18 — | 18 — |
| Turco | 44 — | 44 — |
| Egiziano | 76 1[4 | 76 1[2 |

---

**Condizione Pubblica delle Sete in Torino**

Bollettino del 5 agosto 1874.

| Qualità della seta | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 1 | 83 17 |
| Trame | » | » » |
| Greggia | 5 | 509 83 |
| Articoli diversi | » | » » |
| Totali | 6 | 593 » |

Totale sul mese e tutt'oggi Colli 34.

*Direttore:* ROSA CESARE.

---

**Stagionatura Sociale delle Sete in Torino**

*Autorizzata*

*con Decreto Reale del 3 giugno 1872*

(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 5 agosto 1874.

| Qualità della seta | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 18 | 1269 58 |
| Trame | 4 | 358 40 |
| Greggia | 5 | 393 59 |
| Articoli diversi | 1 | 161 29 |
| Totali | 28 | 2182 86 |

Totale sul mese e tutt'oggi Colli 89.

Chilogrammi 6,815 39.

*Il Direttore-Gerente:* A. Bertolio.

---

### CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

*(Bollettino Ufficiale)*

**BORSA DI TORINO**

5 agosto 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0 C. dal matt. in con. 74 75 85 (75 95) 75 95 4' ribasso, in liq. 74 74 74 05 05 05 75 95 95 95 p. 31 agosto.

Corso legale 75 95.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in con. 2104.

Oro 22 08, 22 12 da informazioni.

| CAMBI | a breve dec. lettera | a 3 mesi dec. lettera |
|---|---|---|
| Svizzera* | 110 — 110 15 | — — — — |
| Francoforte* | — — — — | 221 — 221 1[2 |
| Lione* | 110 — 110 30 | — — — — |
| Londra* | — — — — | 27 50 27 55 |

* Da informazioni.

Svizzera sc. 4 0[0. Francoforte 3 1[2. Lione 4. Londra 3.

---

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

5 agosto 1874.

Rendita: Corso legale ribassa cent. 5 sulla borsa preced.

L'aspetto dell'odierno mercato fa come ieri incerto, con affari insignificanti.

La Rendita conservò i prezzi di 73 90 cent. e 74 fine corrente.

Quanto ai valori notiamo prezzochè nominali:

Az. Banca Naz. 2110 fine corrente.

Az. Mobiliari 795 id.

Az. Banca Torino 705 id.

Az. Banco Sa. 228 id.

Az. Meridionali 362.

Le obbl. Romane ebbero qualche affare a 204 25, e le Vittorio Emanuele a 223.

Le cambi trattenni: il Francia vista a 110.

Londra 3 mesi 27 50.

Oro 22 08 a 22 12.

## TEATRI

**Alfieri** (ore 8 3/4) — *La Traviata*, opera in 3 atti.
*Un matrimonio inaspettato*, ballo.

**Balbo** (ore 8 1/2) — La comica Compagnia diretta da F. Bergonzoni rappresenterà:
*Le donne guerriere*, operetta.
*Un numero fatale*, farsa.

**Circo Milano** (ore 5) La drammatica Compagnia Scalpellini rappresenterà:
*La moglie di Claudio*, dramma in 4 atti.


## FERRO MODELLATO

**(Fonte malleabile)**

**della Ditta HARDY-CAPITAINE e C.**

DI NOUZON

Dipartim° delle Ardenne (Francia)

**Costruttori di materiali per le Strade Ferrate e Fonditori di Ferro modellato.**

Per le commissioni e schiarimenti rivolgersi presso il signor **G. ARDITI**, Corso Principe Amedeo, 7, TORINO. 815

## CHIERI.

Col giorno primo agosto ebbero compimento gli esami per le varie classi di questo Collegio Convitto, ed è con vera soddisfazione, che il sottoscritto ha l'onore di presentare anche in quest'anno la floridezza di tale Istituto, sì per bontà di studi, che per governo e coltura degli allievi, stantechè le promozioni oltre ai 19 su 20, dei quali un buon terzo con premio.

Onore alle cure pazienti dei professori e maestri, lode ai giovani che seppero distintamente approfittarne.

*Il Rettore*
Canonico **LIONE.** 897

## ISTITUTO SOCIALE

*via Alfieri, 5, e via Roma, 20,*

Sono cominciate le Scuole autunnali per le **Classi Elementari Tecniche e Ginnasiali.** 690

## DA VENDERE

a **COLLEGNO**, a 15 minuti di ferrovia da Torino, **Giardino** di reddito, cinto da muro, ricco d'alberi fruttiferi, viti, ortaglie, ecc., con casa civile composta di 8 membri, due camere pel giardiniere, acqua, cantina, ecc.

Rivolgersi al gabelliotto sulla tabacchi ivi, e per pronta informazioni alla Segreteria di questo giornale. 900

## Da vendere

sui Colli

**di Castiglione Torinese.**

Fabbricato civile e rustico, composto di quattro Cantine, Tinaggio, cinque membri al piano terreno e cinque al superiore, Forno, Stalla, Tettoia, Pisatile, con Pozzo d'acqua viva, e con Campi, Prati, Vigne, Boschi e poco Pascolo, il tutto in un sol corpo e della superficie complessiva di are 810,92, compreso il sedime del Fabbricato, e comprese are 81,92 Campo e Bosco in uso di Bardassano.

Recapito dal sig. not. **Teodoro Robert**, via S. Filippo, N. 1, piano primo. 871

## Incanto volontario

Il **13 agosto 1874** in Racconigi, presso il signor notaio G. A. MARCHISIO si procederà all'incanto di un corpo di Cascina di giornate 60 circa, fra cui 20 di prati irrigui, giardino cintato con vasto civile e rustico, in un sol lotto, al prezzo di L. 75,000, ed alle condizioni visibili presso il notaio suddetto, ed in Torino presso il ragioniere E. G. VIGNA, via D'Angennes, 16. 864

## Comune di Monesiglio

**(Mondovì)**

Si ricerca un prestito da

**L. 25 mila a L. 40 mila**

ammortizzabile a rate annuali in 15, o meglio in 20 anni.

Inviare le proposte al sottoscritto fra e per tutto il 15 agosto 1874.

Il Sindaco **BARBERIS.**

885

## PILLOLE-HOGG

**Pillole di Pepsina di Hogg**

(Non si vendono che in boccette di forma triangolare).

1. Pillole alla pepsina antidiscute, prescritte nelle affezioni gastriche, dispepsie, ecc., ed in tutti i casi in cui la digestione è difficile od imperfetta, e contro la diarrea, i vomiti, ecc.

2. Pillole alla pepsina unite al ferro, ridotto coll'idrogeno, all'arsenicato per fortificare i temperamenti indeboliti, e contro le malattie clorotiche e le affezioni che ne accompagnano, cioè: dardi bianchi, colori pallidi, ecc.

3. Pillole di pepsina unite al Protoioduro di Ferro inalterabile, contro le malattie scrofolose, linfatiche, Pallore, la malinconia ulcerative e le affezioni cancerose dell'esofago.

Milano, farmacista, 3, via Sant'Andrea e Parigi. — Depositi generali per la vendita all'ingrosso: Mantovani di Venezia, a Milano, Zampironi, Venezia, a Torino.

*Agenzia* **Manzoni e C.,** Milano. 4 Mars.



**SCIROPPO SEDATIVO**

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

**al Bromuro di Potassio**

**DI J.-P. LAROZE,** FARMACISTA A PARIGI

Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso. Riunito allo Sciroppo Laroze di scorze d'arancio amare (del quale, l'azione regolarizzante sulle funzioni dello stomaco e degli intestini è apprezzato universalmente), si amministra senza pericolo d'accidente qualsiasi negli adulti, per guarire le *affezioni del cuore, delle vie digestive e respiratorie, le nevrosi in generale e le malattie nervose della gravidanza*; e nei fanciulli, per calmare l'*agitazione, l'insonnia* e la *tosse di dentizione*.

Fabrica Spedizioni: Ditta **J.-P. LAROZE** 1ª 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.

Depositi in *Torino*: Monno, Taricco, Ferreratti Cornaglia.



## NEGOZIO TORTALLA

L'antico Negozio **Tortalla** in **forniture militari** è trasferto in faccia all'antico locale, via Roma, N. 2, piano primo. 816



ALBERGO

## del Cappello Bianco

**da affittare al presente**

con grandi cantine e stallaggio, Borgo Po, via Madonna del Pilone, N. 2. — Dirigersi dal proprietario via Roma, N. 9, presso al negozio PIETRO NEGRI. 888



**Da affittare per il 1° ottobre**

Elegante alloggio, affatto nuovo, al piano terreno, di 14 membri palchettati, con cantina sotterranea, calorifero, acqua potabile e dirimpettone per legna, esposto ai quattro venti, con vista sulla piazza Venezia, in casa Corsenio, via Giannone, N° 5, in prossimità di Piazza Solferino. 898



## DA AFFITTARSI

Via Assarotti n° 14, Piazzetta Santa Barbara, presso via Cernaia, grande locale per magazzeno adattabile a piacimento.

Alloggio di 9 membri al 1° piano. 853



**GRANDE MAGAZZINO**

## di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione.

Di **Massimino Bartolomeo,** via della Rocca, n° 25. 631



## Società Italiana di Lavori Pubblici

**AVVISO.**

Si avvertono gli Azionisti i quali sono tuttora in ritardo al pagamento del 1/2 Decimo scaduto il 20 marzo p. p., che ove il pagamento non si effettui a tutto il 10 agosto p. v., si procederà alla vendita delle loro Azioni, a termine di legge.

Torino, 23 luglio 1874.

885 **LA DIREZIONE.**



## Società Italiana di Lavori Pubblici

L'Assemblea del 20 luglio avendo deliberato l'annullamento delle Azioni di 2ª Serie, si prevengono i possessori di dette Azioni che il rimborso delle somme versate si effettuerà per

1/3 al 15 settembre prossimo venturo
1/3 al 30 ottobre "
1/3 al 30 dicembre "

Tale rimborso avrà luogo senza interessi e sotto deduzione delle somme già pagate dalla Società a titolo di interessi e dividendo.

A questo effetto i Certificati dovranno essere depositati alla sede della Società almeno quindici giorni avanti il pagamento della prima rata.

Torino, 28 luglio 1874.

879 **LA DIREZIONE.**



## Società Italiana di Lavori Pubblici

In conformità della deliberazione dell'Assemblea del 20 corrente, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito la chiamata di **due decimi**, sulle Azioni di prima Serie, alle seguenti epoche, cioè:

L. 50 dal 1° al 5 settembre prossimo venturo
L. 50 dal 1° al 5 febbraio 1875.

Saranno ricevuti in pagamento di detti decimi i Titoli di 2ª Serie in ragione delle somme da rimborsarsi e col debito conguaglio d'interessi al tasso del 6 per cento annuo.

A quegli Azionisti di 1ª Serie che facessero contemporaneamente al primo anche il secondo degli indicati versamenti, sarà accordato lo sconto del 6 per cento annuo.

I versamenti dovranno effettuarsi alla sede della Società.

Torino, 28 luglio 1874.

880 **LA DIREZIONE.**



## Società Vinicola Torinese

Allo scopo di preparare i locali ed i vasi vinari per la prossima stagione, l'Amministrazione ha deliberato di ridurre a L. 20 la Brenta (mezzo Ettolitro), resa a domicilio, il prezzo del poco vino rimasto in magazzeno, di 1ª qualità, così favorevolmente conosciuta.

Per commissioni rivolgersi all'*Ufficio della Società, via Carlo Alberto, N. 18*, ove trovansi i campioni del vino stesso a disposizione dei compratori.

*NB.* La vendita ha luogo anche per un solo mezzo Ettolitro.

La Società possiede pure alcune Cassette del rinomato **Nebiolo di Sanfré**, a prezzo moderatissimo. 856



## CITTÀ DI TORINO

**AVVISO D'ASTA.**

Giovedì 13 agosto 1874, alle ore 2 pomeridiane, nel civico Palazzo, si aprirà l'incanto, a partiti segreti, per l'impresa della **costruzione di due caseggiati per locande lungo il Corso della Cittadella, il cui importo è calcolato in L. 160,000 circa.**

L'impresa sarà deliberata a chi avrà offerto maggiore ribasso di un tanto per cento dai relativi prezzi, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo stabilito previamente dal Sindaco in ischeda suggellata.

I capitoli della condizioni ed i disegni sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 859



## Avviso ai Cacciatori

La caccia è proibita nelle proprietà private del territorio di Sauze d'Oulx sino al 15 ottobre, sotto pena della multa applicabile dal Consiglio Comunale ai contravventori. 901



## POLVERE DA CACCIA

E DA

## BERSAGLIO

*Inglese e Francese, qualità superiore*

Presso **MONTI PIETRO,** via Po, N. 3, Torino

899



Il miglior Liquore da Tavola 898

## È LA BERRICHONNE

*fabbricato da* **TOUTTAIN FILS** *a Vierzon (Cher)*

Deposito presso la ditta **PROCHET, GAY e C.,** fabbricanti da cioccolato, via San Filippo, N. 2, Torino.

**Deposito di vini francesi delle migliori qualità.**

**Apparecchio Lothe da L. 8, 10 e più**

**Per fare l'Acqua di Seltz**

*Ogni carica di un litro costa da cent. 10 a 12*

*Un pacco per 10 cariche L. 1 20.*

Presso l'Istituto Chirurgico, Ortopedico, Specialistico del Chirurgo **ROTA,** piazza Carlo Felice, num. 7, Torino. — Imballaggio Cent. 80. 801



## AI FUMATORI!

SPECIALITÀ IGIENICA PRIVILEGIATA

## Pipe e Portasigari

**a bozzolo igienico assorbente la Nicotina**

(Sistema BLANCHARD)

Mediante un piccolo e semplice apparecchio che si introduce nelle Pipe e Portasigari il fumo essendo obbligato di traversarlo, si spoglia della Nicotina di cui è saturo.

Tale sistema di un'efficacia ormai incontestabile è stato approvato dal **Consiglio Superiore di Sanità del Regno.**

**A semplice richiesta si spedisce GRATIS la tabella contenente i disegni e prezzi.**

*RIVOLGERSI AI FABBRICANTI*

**E. Blanchard e C.**

**TORINO — Via Po, 3 — TORINO.**

845



## LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

**per riforma di Negozio**

Torino, via Po, 37. **Prezzo Fisso** Torino, via Po, 37.

**Quantità di Letti in ferro vuoto, Sofà, Culle e Mobili da Giardino,** consistenti in Tavole, Tavolini, Panche, Sofà, Seggioloni, Sedie, Taboretti, Sgabelli.

**Assortimento in Chincaglierie, Ferramenta, Serrature di sicurezza, Copialettere, ecc., ecc.** 736



## Weber Enrico

La ditta WEBER *Enrico* avverte la sua clientela che il **negozio di letti e sofà in ferro, pagliericci a molle, mobili di legno, stoffe e generi relativi** Corso Principe Amedeo, N. 12, sarà prossimamente trasferito nei locali annessi alla fabbrica delle specialità suddette, **Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria.**

592



**Non più tintura, non più acque per capelli e barba**

COSMETIQUE CHIMISTE DU SERAIL

## COSMETICO PER ECCELLENZA

È L'UNICO che tinga la barba ed i capelli istantaneamente, senza lavature, senza inconveniente e pericolo. Una semplice applicazione dà istantaneamente il loro colore naturale. — Prezzo dell'astuccio coll'istruzione L. 5.

Vendesi da **M. Battaglia,** droghiere, via Carlo Alberto, n° 1, Torino.



**Magazzeno da Legnami da costruzione** della Valle di SUSA

con mille dozzine **Travicelli e Remme** da coperto, da tre a nove metri, di **CHIAMPO STEFANO, via San Domenico, 42.**

728



## Con malleveria di 10 mila lire

altre ottime referenze, un giovane sono che cerca un' occupazione qualunque, tanto per Torino, come per ovunque.

Scrivere alle iniziali **B E,** all'Amministrazione di questo giornale, che si possono avere delle spiegazioni.



Torino, Tip. C. FAVALE e Comp., e presso i principali Librai d'Italia.

## VOCABOLARIO

**LATINO-ITALIANO e ITALIANO-LATINO**

**COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE**

DA

LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

Due grossi volumi in-12° — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo **L. 10.**

**Si vendono pure legati a L. 12.**

Questi due volumi complessivamente comprendono 4000 pagine in carattere minuto e nitidissimo.


## SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

**delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello**

**DI TORINO E DI CASALE**

PROVINCIA DI TORINO (5 Agosto 1874).

**Dichiarazione-fallimento** di Paolo Gilardini già luciaore in via Roma n° 4; sindaco provvisorio Gilardini Luigi, monizione ai creditori per comparire per la nomina dei sindaci definitivi alli 13 corr. ore 2 pom. — (Tribunale di commercio di Torino).

**Società.** — Il sig. Grande Giuseppe essendosi ritirato dalla Società per esso contratta coi sigg. Tocco Pietro fu Felice da Novara e Francesconi Alfredo fu Daniele, da Lisbona, la detta società si consolidò nei consoci Tocco e Francesconi.

**Notificanza.** — Sull'instanza del signor Savio Secondo vennero sequestrate in odio della signora Maffei Maria ed a mano del sig. Savio Virginio, tutte le somme dal medesimo dovute alla prima sino alla concorrente della somma di L. 1003,75, e venne citata questa ultima avanti il pretore della sezione Dora pel 10 corrente mese per la conferma del sequestro.

**Notificazione.** — Venne notificato a Buffa Bartolomeo fu Giovanni Daniele, residente a Luserna San Giovanni, qual procuratore generale dall'assente di lui fratello Buffa Enrico Pietro, copia del decreto 25 scorso aprile, ad instanza della signora Margherita Pontana moglie dell'assente, col quale delegavasi il sig. pretore di Luserna S. Giovanni di assumere da quattro deponenti le informazioni giurate. — (Samuel p. c., Pinerolo).

(Dal *Conte Cavour*, N. 214).

PROVINCIA DI CUNEO — (4 Agosto 1874).

**Manicomio provinciale di Racconigi.** — Concorso per la provvista di pane casalingo e grisino, carne di bue e vitello, latte ed uova, offerta in ischeda firmata e suggellata, a tutto 20 agosto.

**Citazione.** — Ad instanza di Solavo Giovanni ed altri, fu citato Benedetto Vincenzo a comparire innanzi il sig. pretore di Pamparato il 1° p. v. mese di ottobre, alle ore 9 antimeridiane, per vedersi condannare solidariamente colli Gerbino Bartolomeo e Gerbino Antonio al pagamento di lire 659,20.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 181).

Provincia di NOVARA — (4 Agosto 1874).

**Fallimento** di Giuseppe Manina già negoziante droghiere in Vercelli, convocazione per le ore 2 pomeridiane del giorno 5 corr. agosto, per deliberare sulla proposta di concordato. — (Tribunale di Vercelli).

**Istanza nomina di perito** da Mancini Catterina vedova Oral ed altri che proceda alla stima degli immobili posseduti nel territorio di Boura dalli signori Borgnis Catterina, Francesco, Isacco, Pietro, Rocco, Carlo e Giulia madre e figli Mancini, per subasta. — (Veggia p. c., Domodossola).

**Aumento di sesto.** — Subastazione Banca Popolare di Novara contro Perone Carlo; prato adacquatorio in territorio di Peruate, di are 27, mentiare 27, deliberato per L. 1400. Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade il 16 corrente mese. — (Trib. di Novara).

**Aumento di sesto.** — Subastazione Adriano Cervelli contro Galli Quirico, stabili in territorio di Cameri deliberati in 16 lotti. Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade il 15 corr. mese. — (Tribunale di Novara).

(Dal *Monitore Novarese*, N. 19).

## Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

## GAZZETTA PIEMONTESE

| | | | Parigi, agosto (sera) 4 | 5 |
|---|---|---|---|---|
| **Farine** 8 marche | pel corrente . . | Fr. | 70 50 | 69 75 |
| » | » per settembre . . | » | 65 — | 64 25 |
| » | » per gli ultimi mesi | » | 62 75 | 62 25 |
| » | » per i 4 mesi da 9.bre | » | 61 50 | 60 50 |
| **Zuccari** Saccarino 88 °/₀ | . . . | » | 58 — | 58 — |
| » | » °/₀ . . . . | » | 64 — | 64 — |
| » | bianco 3 . . . . . | » | 67 25 | 67 25 |
| » | raffinato scelto . . . . | » | 148 50 | 149 — |

**Liverpool, 5 agosto (sera)**

**Cotoni** — Vendite generali, Balle 15000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 12000.
Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.
**Importazione della giornata** Balle 1000.

**Havre, 5 agosto (sera)**

**Cotoni** = Vendute Balle 800.
Prezzi in ribasso.
» — Luisiana per 8.bre e x.bre Fr. 93 50 — —
**Caffè** = Venduti Sacchi 4880.
Mercato attivo.
» — Rio non lavati da . . . Fr. 83 50 a 103 50
» — Capitania da . . . . » 100 — a 103 —
» — Haiti sano . . . . . » 107 — — —
» — Guatemala a consegnare » 130 — — —

**Marsiglia, 5 agosto (sera)**

**Frumento** — Importazione Ett. 15329.
Vendite » 11520.
Mercato calmo — Compratori riservati.
**Azoff** del peso 126 . . . . . Fr. 34 — — —
**Pelli** Capra Mogadore . . . . . » 45 — — —


Torino, Tip. C. Favale e C.